

INTRODUZIONE

La Regione Autonoma Valle d'Aosta si è dotata, sin dal 1983, di una struttura che provvede a realizzare le attività finalizzate alla previsione, alla prevenzione e al coordinamento, sia preventivamente che in corso di crisi, delle forze che scendono in campo per il soccorso, innanzitutto, e per il superamento dell'emergenza.

Tale struttura nasce come Ufficio che si trasforma gradualmente, sino ad assumere l'attuale configurazione di Direzione, inserita all'interno della Presidenza della Regione, Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile.

La Direzione ha contatti privilegiati con tutti i soggetti direttamente interessati in prima persona nell'attività di protezione civile: i Comuni, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale della Valle d'Aosta, il Dipartimento Territorio, Ambiente e Risorse Idriche, l'USL della Valle d'Aosta, la C.R.I., le Forze dell'Ordine, le organizzazioni di volontariato, ecc. ...

Tali attori vengono chiamati a collaborare:

- in fase di previsione e di prevenzione (stesura piani di emergenza, esercitazioni, formazione, informazione);
- in fase di emergenza (soccorso e ripristino), al manifestarsi di un evento calamitoso.

Lo studio e l'analisi del territorio e dell'ambiente, la verifica delle attività insediate dall'uomo sul territorio (stabilimenti industriali e manifatturieri, trasporto di materiali pericolosi, ecc...) e la ricerca storica dei fenomeni considerati, permettono di individuare le possibili emergenze presenti.



LA

protezione civile



DA DOVE POSSONO NASCERE LE EMERGENZE ?

- Rischio idrogeologico (frane, alluvioni e dighe)
- Rischio black-out
- Rischio incendio domestico
- Rischio valanghe
- Rischio industriale
- Rischio incendio boschivo
- Rischio impianti a fune
- Rischio viabilità e trafori
- Rischio sismico

LA PROTEZIONE CIVILE DELLA VALLE D'AOSTA

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, così come previsto dalle leggi vigenti in materia, è dotata di un Piano Regionale di Protezione Civile che definisce gli interventi operativi per affrontare le possibili situazioni di emergenza individuate (con esclusione degli incendi boschivi oggetto di uno specifico piano organico gestito dal Corpo Forestale della Valle d'Aosta) e di diversi piani di dettaglio (riferiti a situazioni particolari).

La Direzione Protezione Civile, in situazioni di emergenza, svolge compiti di coordinamento e di supporto agli Enti Locali, se e quando la gravità della situazione in essere lo richieda.

La Protezione Civile regionale, collocata all'interno della palazzina aeroportuale di Saint-Christophe, si divide quindi principalmente in settori:

l'ufficio progettazione pianificazione ed emergenza

che si occupa della redazione dei piani di emergenza, delle esercitazioni a livello comunale, regionale ed internazionale, della formazione alla cultura di protezione civile, delle associazioni di volontariato convenzionate;

l'ufficio meteorologico

che ha compiti di elaborazione, previsione ed emanazione giornaliera del bollettino meteo;

l'ufficio trasmissioni

che gestisce e cura la rete regionale dei servizi di radiocomunicazioni;

la sala di ascolto radio - telefonico

che cura l'ascolto delle comunicazioni radio e telefoniche 24 ore su 24, con il supporto del Soccorso Alpino Valdostano;

il nucleo di pronto intervento

con elicottero per le missioni di soccorso alpino e sanitario.



ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comitato Regionale per la Protezione Civile:

è un gruppo di lavoro composto dai responsabili di tutti i settori di interesse essenziale per la Protezione Civile. Il Presidente della Regione se ne avvale per definire i programmi di prevenzione, assicurare il coordinamento delle attività regionali in materia di Protezione civile ed adottare i piani di emergenza regionali.

Il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.):

viene costituito con provvedimento del Presidente della Regione, per la gestione degli interventi di soccorso in situazioni di emergenza di particolare gravità o estensione territoriale. E' presieduto dal Presidente della Regione, in qualità di Prefetto, ed è costituito dalle persone che compongono il Comitato regionale per la protezione civile, integrato da tecnici, esperti, rappresentanti di enti, organismi, comandi coinvolti negli interventi. Il C.C.S. si insedia nel Centro Operativo Regionale e gestisce gli interventi di soccorso tramite la Sala operativa

Il "sistema" Protezione civile:

istituito con la Legge 24.2.1992, n. 225, è formato dalle seguenti principali strutture operative:

Vigili del fuoco
Forze armate
Forze di polizia
Corpo forestale
Servizi tecnici
C.R.I.
Servizio sanitario
Associazioni di volontariato convenzionate
Soccorso alpino

La Protezione civile valdostana quindi, in situazione di emergenza, ha compiti di coordinamento di queste strutture, nonché delle Amministrazioni comunali competenti territorialmente.

Le forze operative sono formate da professionisti specializzati nella gestione quotidiana delle situazioni di emergenza (Vigili del fuoco, 118, Forze dell'ordine, Soccorso Alpino Valdostano, ecc. ...) e dalle organizzazioni di volontariato convenzionate.

Queste ultime offrono in svariati settori un valido sostegno all'opera dei professionisti, nonché un aiuto incalcolabile alla popolazione coinvolta in situazioni di emergenza. Tra le associazioni di volontariato convenzionate con la Direzione Protezione Civile, esistono "specializzazioni" in svariati settori (cinofili, psicologi, sommozzatori, carabinieri).

L'UFFICIO METEOROLOGICO

L'ufficio meteorologico raccoglie e divulga i dati climatici della "rete di rilevamento dati meteorologici".

La collaborazione e l'interscambio di dati tra il centro di raccolta della Protezione Civile, gli uffici Monitoraggio idrogeologico e Monitoraggio geologico (entrambi facenti capo all'Assessorato regionale territorio, ambiente ed opere pubbliche), è da considerarsi un punto di incontro e di confronto importante nel contesto di un corretto utilizzo dei rilevamenti meteo su tutto il territorio valdostano.

L'ufficio meteorologico ha realizzato un nuovo bollettino di previsione che viene redatto, sia in forma testuale, sia in forma grafica, con l'inserimento di mappe e cartine della regione, in cui sono rappresentate le previsioni. Il bollettino, che viene redatto giornalmente, festivi compresi, viene poi diffuso, tramite Internet, sul sito web della Regione autonoma Valle d'Aosta (www.regione.vda.it), anche in lingua francese ed in lingua inglese. Lo stesso, viene poi inoltrato, sia per posta elettronica o tramite telefax, agli organi di informazione, ai Comuni della Valle, alle Aziende di promozione turistica, ed a numerosi altri soggetti interessati.

Le previsioni meteorologiche regionali sono consultabili, inoltre, nelle pagine regionali di Rai-televideo, oppure essere ascoltate al risponditore telefonico n.

0165 44113

ATTIVITA'

La Legge 225 del 1992 assegna alle Regioni, in particolare, la redazione dei programmi di previsione e prevenzione che possono essere:

LA PREVENZIONE A LUNGO TERMINE: *si attua agendo sui fattori urbanistici, sviluppando politiche di protezione e di conoscenza del territorio e dei suoi rischi (piano paesistico regionale, piani regolatori comunali). Attraverso questi strumenti e le norme che ne derivano, si può regolamentare l'uso del territorio ed indicare, in via generale, le possibilità o meno di realizzare strutture sul territorio.*

LA PREVENZIONE A BREVE-MEDIO TERMINE: *si attua con la progettazione e la realizzazione di opere di difesa del suolo e di monitoraggio dei rischi, per mitigare il rischio in modo concreto (frane, valanghe, alluvioni).*

LA PREVENZIONE A BREVISSIMO TERMINE: *si utilizzano dei sistemi di monitoraggio dei rischi, sviluppando azioni di preallarme e allarme per eventi calamitosi temuti.*

Ma, se la Regione interviene direttamente nella "prevenzione strutturale", con interventi concreti sul territorio (difese spondali, consolidamento di argini, protezione di centri abitati da frane e valanghe, consolidamento di versanti e altro ancora), alla "Protezione Civile" compete la mitigazione del rischio.

La prevenzione così intesa consiste nell'insieme di quattro elementi:

LA FORMAZIONE: *La Regione organizza corsi per la formazione di personale delle pubbliche amministrazioni, per le scuole (insegnanti e studenti), corsi per responsabili ed associati di organizzazioni di volontariato.*

LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA: *La pianificazione in materia di protezione civile è compito della Regione e dei Comuni. A livello regionale, il Piano deve individuare gli scenari di rischio che possono superare gli ambiti di un Comune e definire le procedure operative.*

A livello comunale, lo schema rimane fondamentalmente analogo, salvo il maggiore approfondimento necessario al quale possono corrispondere le diverse tipologie di intervento risolutivo.

LE ESERCITAZIONI: *Le esercitazioni mirano a verificare, nelle condizioni più estreme e diversificate, le capacità di risposta da parte di tutte le strutture interessate, con particolare attenzione alle organizzazioni di volontariato.*

L'INFORMAZIONE: *La protezione civile regionale sta attuando un programma di comunicazione generalizzato con la popolazione residente e soprattutto con la popolazione scolastica.*



GESTIONE EMERGENZA

La sede della Direzione protezione civile, comprende il Centro Operativo Regionale (C.O.R.), che è l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito ed è costituito da:

un' **Area Strategie**, che si costituisce in emergenza, nella quale confluiscono i soggetti autorizzati a prendere decisioni (Centro Coordinamento Soccorsi);

una **Area operativa**, da cui vengono gestite tutte le operazioni di intervento, soccorso ed assistenza nel territorio colpito secondo quanto deciso dall'Area Strategie nei vari settori di intervento che si rendono necessari sul territorio.

Cosa significa quindi gestione dell'emergenza per la Protezione civile regionale?

se l' **evento è di piccola entità**, (microemergenza) fronteggiabile a livello comunale, si provvede ad avvisare le autorità locali (Sindaco) per segnalare la situazione e concordare le azioni risoltrici;

se l' **evento è di dimensioni intercomunali** o di livello di rischio non controllabile a livello locale, si provvede a coinvolgere e/o coordinare le strutture (regionali od altro Ente) in grado di affrontare e risolvere il problema verificatosi;

nell' **ipotesi di dimensioni estese**, entra in scena, presso la sede della Protezione civile, il Comitato regionale per la protezione civile che si trasformerà, se del caso, in Centro Coordinamento Soccorsi: da qui si dirigeranno le operazioni di coordinamento dei tecnici regionali, dei Vigili del fuoco, delle Forze di Polizia, dei Servizi sanitari, delle Organizzazioni di volontariato, per tutti gli interventi tecnici ed amministrativi del caso.

Si provvede, inoltre, a segnalare l'evento alla sala operativa del Dipartimento nazionale di Protezione civile, in modo che, a seconda della gravità, lo Stato possa supportare la Regione e coordinare gli interventi a livello interregionale per il superamento dell'emergenza.



COMPETENZE

La Protezione civile, in sostanza, opera nella direzione della mitigazione del rischio e nella gestione dei soccorsi su quattro livelli ben definiti (legge n. 225 del 1992):

LIVELLO STATALE:

"..... promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle provincie, dei comuni.... "

per conseguire le finalità del servizio nazionale di protezione civile.

LIVELLO REGIONALE:

".... le regioni partecipano all'organizzazione e all'attuazione delle attività di protezione civile..... " e ".... provvedono alla predisposizione e all'attuazione dei programmi regionali di previsione e prevenzione

LIVELLO PROVINCIALE E COMPETENZE DEL PREFETTO: *".... predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione ... ";*

"... è istituito il Comitato provinciale di protezione civile . ";

".... il Prefetto..... assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati..... "

LIVELLO COMUNALE:

" ... il Sindaco è autorità comunale di protezione civile .. ";

" quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile ..."

ORGANI DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Le autorità responsabili in materia di Protezione civile sono:

Il SINDACO, nell'ambito del territorio comunale
Il Sindaco, al verificarsi di un'emergenza, assume la direzione e il coordinamento dei soccorsi in ambito comunale e si tiene in comunicazione con il Presidente della Regione.

Per far fronte alle situazioni di crisi, il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) che applica il piano comunale di emergenza predisposto in precedenza. Nel piano comunale di emergenza sono individuate le misure di salvaguardia della popolazione da attivare, per gli eventi prevedibili, e le azioni da intraprendere per la tutela del territorio comunale.

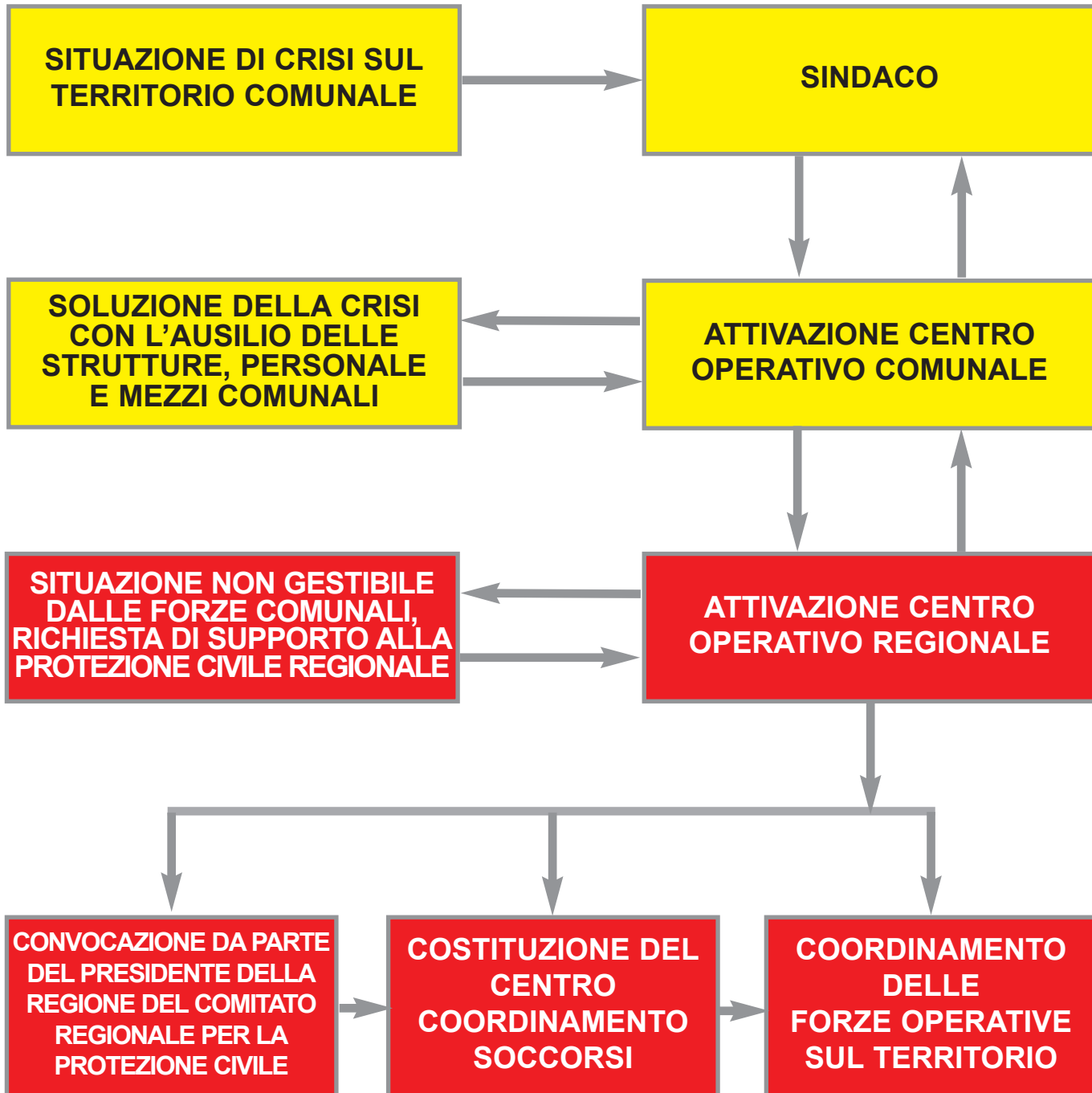
Il PRESIDENTE DELLA REGIONE, in ambito intercomunale e regionale

E' fondamentale ricordare che, con Decreto Luogotenenziale 7.9.1945, n. 545, furono attribuite le competenze prefettizie al Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, situazione unica in Italia, e che le norme di attuazione dello Statuto Speciale di autonomia, legge 16 maggio 1978, n. 196, assegnano al Presidente della Regione le competenze inerenti la protezione civile.

Pertanto, nelle situazioni di emergenza, il Presidente della Regione sovrintende alle attività di Protezione civile, presiede il Comitato Regionale per la Protezione Civile e dirige direttamente il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.). Ha tra l'altro la possibilità di dichiarare lo stato di calamità su parte o sull'intero territorio della Regione.

Il PRESIDENTE DELLA REGIONE, quando il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiara lo stato di emergenza, può assumere le funzioni di **COMMISSARIO DELEGATO**.

La DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE, in situazioni di emergenza, svolge compiti di coordinamento e di supporto agli Enti Locali, se e quando la gravità della situazione in essere lo richieda.



**SITUAZIONE DI CRISI SUL
TERRITORIO COMUNALE**

SINDACO

**SOLUZIONE DELLA CRISI
CON L'AUSILIO DELLE
STRUTTURE, PERSONALE
E MEZZI COMUNALI**

**ATTIVAZIONE CENTRO
OPERATIVO COMUNALE**

**SITUAZIONE NON GESTIBILE
DALLE FORZE COMUNALI,
RICHIESTA DI SUPPORTO ALLA
PROTEZIONE CIVILE REGIONALE**

**ATTIVAZIONE CENTRO
OPERATIVO REGIONALE**

**CONVOCAZIONE DA PARTE
DEL PRESIDENTE DELLA
REGIONE DEL COMITATO
REGIONALE PER LA
PROTEZIONE CIVILE**

**COSTITUZIONE DEL
CENTRO
COORDINAMENTO
SOCCORSI**

**COORDINAMENTO
DELLE
FORZE OPERATIVE
SUL TERRITORIO**

RETE RADIO

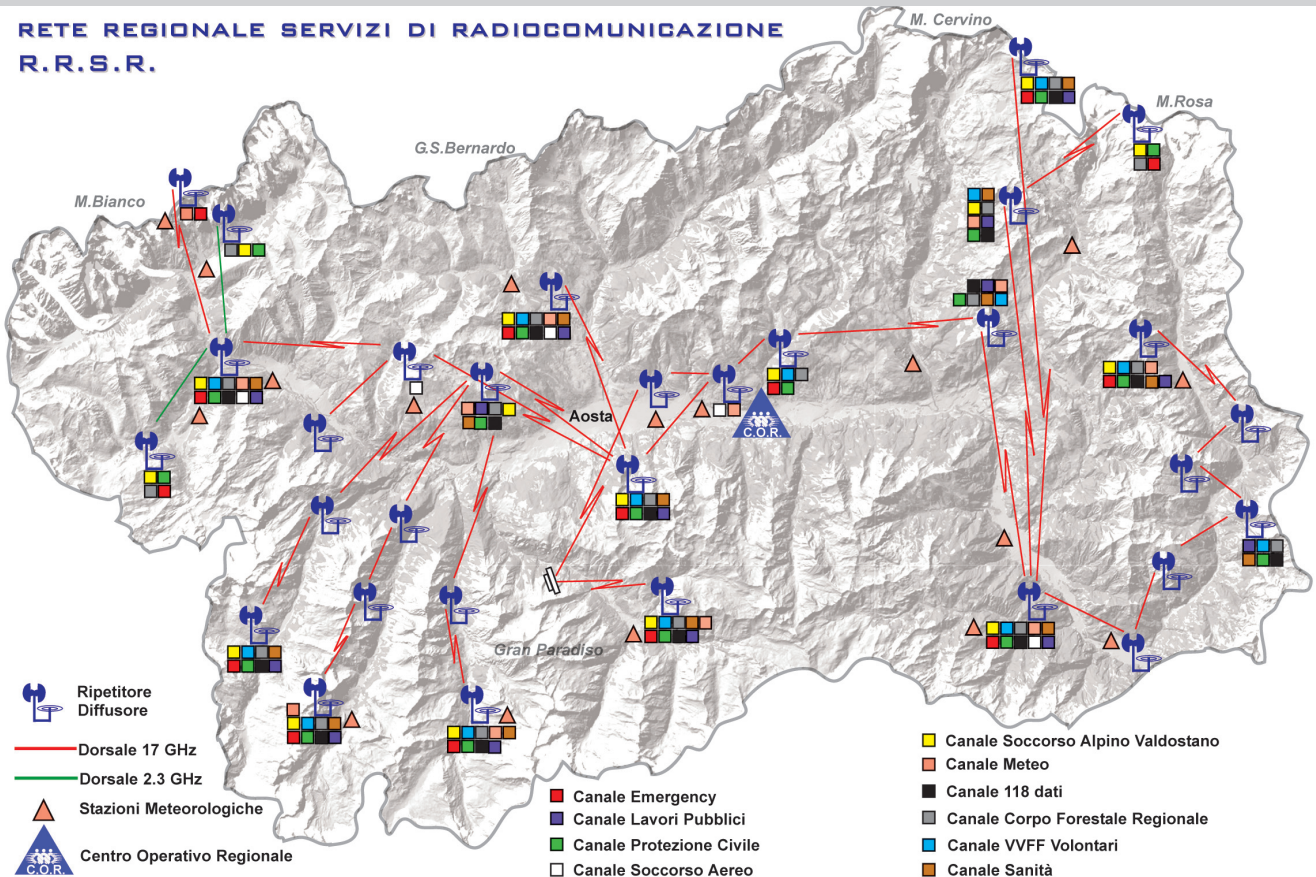
Sul territorio della Regione esistono diverse strutture che costituiscono, durante l'emergenza, i "terminali sensibili" della Protezione civile: 19 stazioni del Corpo Forestale Valdostano, 15 stazioni del Soccorso Alpino Valdostano, 10 strutture del servizio sanitario, cui vanno sommati i 74 distaccamenti del personale volontario del Corpo valdostano dei vigili del fuoco, le sedi locali delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco effettivi, dell'esercito, degli enti gestori della viabilità ed altre strutture che assicurano una copertura totale e dettagliata del territorio.

Tale copertura è integrata da reti di controllo strumentale: meteorivometrico, meteorologico e della qualità dell'aria, monitoraggio di rischi ambientali.

La rete regionale di radiocomunicazioni, nata con la legge regionale 24 agosto 1982 n.42, integrata e perfezionata nel corso di oltre un ventennio, costituisce lo strumento tecnico che consente alle strutture che operano sul territorio della Regione di mantenere il costante collegamento nel proprio interno e con il Centro Operativo della Protezione civile consentendone così la massima prontezza operativa.

La struttura della rete si basa su di una serie di ripetitori tra loro collegati mediante una dorsale in gamma 17.3 - 17.7 GHz avente una capacità trasmissiva di 4 flussi a 2 Mbit/s ciascuno.

RETE REGIONALE SERVIZI DI RADIOCOMUNICAZIONE R.R.S.R.





I CANALI DELLA RETE RADIO

I canali disponibili vengono attualmente utilizzati per il funzionamento dei seguenti organi e servizi:

Corpo Forestale della Valle d'Aosta

Servizi sanitari

Soccorso Alpino Valdostano

Assessorato territorio, ambiente e opere pubbliche

Corpo valdostano dei vigili del fuoco

Servizio meteorologico e ambientale

Servizio di soccorso aereo

Soccorso in montagna

I canali dei singoli servizi possono dialogare tra loro grazie alla possibilità di interconnessione gestita dalla Sala Operativa della Protezione Civile.

Tutti i canali sono controllati da un sistema di telesorveglianza che memorizza gli allarmi per malfunzionamento delle stazioni ripetitrici o della dorsale e li invia al centro operativo consentendo la necessaria prontezza negli interventi di ripristino.

LE APPARECCHIATURE

I canali disponibili vengono attualmente utilizzati per il funzionamento dei seguenti organi e servizi:

30 stazioni ripetitrici

395 stazioni radio veicolari

98 stazioni radio fisse

116 diffusori

1092 stazioni radio portatili

170 cercapersone

